

Il Switzerland literary prize a “Sciarada” di Annalina Molteni e Orlando del Don

Pubblicato: Domenica 12 Gennaio 2025



La produzione di **Annalina Molteni** prosegue imperterrita lungo i meandri della creazione, questa volta in collaborazione con la visione psichiatrica di **Orlando Del Don**, nel varo di “**Sciarada**” (Morellini), romanzo nato dalla scoperta di una storia vera, reperita negli archivi di un manicomio.

(nella foto da sinistra: Annalina Molteni e Orlando Del Don)

La sua premiazione, nell’ambito del Premio Letterario Internazionale **Switzerland Literary Prize**, organizzato dall’Associazione culturale **Pegasus Cattolica**, ha visto riconosciuta la capacità espressiva in una trama enigmatica dove è la frammistione degli eventi che trascinano il protagonista – **Oliver McQueen** –, **uno psichiatra irlandese solitario e introverso**, attraverso alcuni Paesi europei, dall’**Italia alla Svizzera, fino all’Irlanda**, a determinare il decollo della vicenda: **il ricevere un plico dove sono indicate, da una mano misteriosa, la sequenza delle lettere da aprire e logicamente leggere.**

UNA DIAGNOSI A DISTANZA

Il pretesto è la richiesta di una diagnosi a distanza, motivo che costringe Oliver a compiere il suo viaggio interiore personale, a ripercorrere le fasi salienti della sua esistenza, in un contesto nel quale gradualmente si svelano i misteri che lo avvolgono, creando un clima di continua attesa, atta a incrementare la tensione.

La vicenda si evolve come un **vero e proprio thriller**, nel quale risulta imprevedibile dove vadano gli avvenimenti, dove zigzaga Wild Ollie – il soprannome dello psichiatra irlandese -, con la sua residenza **Paradise Lost**, recuperata dopo molto tempo con l'intento non solo di ripristinarla, ma – forse, nulla è certo, nulla è definito a priori – di ripercorrere il passato emergente e rifiutato, perché foriero di sofferenza.

DONNE PROTAGONISTE

Ma i **veri protagonisti sono le figure delle donne** che s'intersecano nel mistero, Dora e Lea, che appaiono e scompaiono anche come nomi, nella donna dell'undicesimo piano la cui raccolta di libri e memorie era destinata al mercatino dell'usato o alla discarica e le stagnole d'argento che incartavano i cioccolatini erano le carte più belle per creare a Natale stagni e fiumi, accompagnate da **nonna Fodla**, rappresentazione della verità, protesa a solcare il mare della concretezza, avendo la visione del suo sconfinamento nella follia.

LA SCRITTRICE E LO PSICHIATRA

Come in ogni thriller, anche in questa complessa analisi psicologica dei personaggi, posta in atto dagli autori, la **Molteni nella costruzione del romanzo, il Del Don con i suoi approfondimenti psichiatrici**, nulla è prevedibile aprioristicamente, lo svelare passo a passo l'intreccio delle storie costituisce un'arte di elevato livello, nella quale ogni sfumatura è essenziale, con l'intento di accompagnare, se non di stupire, il lettore nel dedalo del labirinto psicologico che condiziona i comportamenti, immergendolo in un viaggio oltre i confini dell'immaginazione e della realtà.

ANDARE OLTRE L'ALTROVE

Il sottotitolo "**L'uomo che volle andare oltre l'altrove**" è parimenti emblematico, non vuole aprire un orizzonte più chiaro, ma contribuisce a infittire l'ombra delle nebbie e delle tenebre incombenti: era questo l'intendimento degli autori oppure era la volontà di rendere tutto esplicito solo alla fine del percorso? Chissà, forse occorre davvero andarselo a leggere Sciarada, con attenzione, fino all'ultima pagina, magari anche oltre.

TUTTI GLI ARTICOLI SU ANNALINA MOLTENI

di Roberto Bramani Araldi